



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Dipartimento federale delle finanze DFF

**Amministrazione federale delle contribuzioni AFC**  
Divisione principale Politica fiscale  
**Amministrazione federale delle finanze AFF**  
Divisione Politica finanziaria, perequazione finanziaria e  
statistica finanziaria

13.03.2015

---

# **Procedura di consultazione sulla legge federale concernente misure fiscali volte a rafforzare la competitività della piazza imprenditoriale svizzera (RI imprese III)**

## **Rapporto sui risultati della consultazione**

---

## Sintesi

Complessivamente sono pervenuti 120 pareri, dai quali è emerso che la CdC/CDFC, tutti i Cantoni, la stragrande maggioranza dei partiti e le altre organizzazioni riconoscono la necessità di intervenire in questo ambito e ritengono sostanzialmente corretto e opportuno l'**orientamento strategico** proposto dal Consiglio federale.

La stragrande maggioranza dei partecipanti alla consultazione condivide l'avviso del Consiglio federale secondo cui gli statuti fiscali cantonali non saranno più accettati a livello internazionale. Si teme dunque che altri Stati adottino contromisure nei confronti delle imprese svizzere. L'incertezza del diritto riduce la certezza della pianificazione per le imprese coinvolte in Svizzera e, in ultima istanza, compromette l'attrattiva della Svizzera come piazza imprenditoriale. L'**abolizione degli statuti fiscali cantonali** è dunque approvata in quasi tutti i pareri.

Tra i partecipanti alla consultazione riscuote un consenso molto ampio l'introduzione di un **licence box** a livello cantonale. Nella sua configurazione è opportuno in particolare tenere conto degli sviluppi internazionali in atto. La CdC/CDFC, i Cantoni e la maggioranza delle associazioni mantello dell'economia chiedono l'introduzione di un licence box dal tenore più ampio possibile all'interno dei limiti accettati dall'OCSE e nella variante prevista vorrebbero agevolare fiscalmente altri diritti su beni immateriali.

Gli adeguamenti nell'ambito dell'**imposta sul capitale** sono giudicati molto positivamente dai partecipanti alla consultazione. L'imposizione ridotta del capitale proprio, riconducibile a partecipazioni, diritti su beni immateriali e mutui, è ritenuta in grado di promuovere la piazza ed è accolta favorevolmente, ad esclusione dei partiti di sinistra e di alcuni sindacati.

La stragrande maggioranza è favorevole anche alla regolamentazione riguardante lo **scioglimento di riserve occulte**, distinguendo tra lo scioglimento delle riserve occulte in caso di abolizione degli statuti fiscali cantonali e le altre fattispecie. Lo scioglimento delle riserve occulte in caso di abolizione dello statuto fiscale cantonale è riconosciuto in linea di massima come opportuno, tuttavia l'impostazione prevista nella consultazione crea determinati problemi tecnici, in particolare in riferimento agli standard contabili internazionali. Secondo la maggioranza dei partecipanti alla consultazione questi problemi devono essere risolti affinché lo scioglimento delle riserve occulte in caso di abolizione degli statuti cantonali possa esplicitare i suoi effetti. Una minoranza, contraria alla misura – prevalentemente Cantoni, partiti locali e associazioni della Svizzera occidentale – dubita che la misura sia accettata a livello internazionale. Inoltre la CdC/CDFC, il PLR, il PPD, economiesuisse, SwissHoldings e altri chiedono che sia accordata ai Cantoni la libertà di impostare la misura, affinché non venga loro inutilmente ridotto il margine di manovra per ridurre l'imposta sull'utile. Lo scioglimento delle riserve occulte nelle altre fattispecie viene appoggiato dalla stragrande maggioranza e senza critiche sostanziali.

Per l'**imposta sull'utile con deduzione degli interessi** sul capitale proprio superiore alla media emerge una discrepanza tra i Cantoni e la maggioranza dei partiti, le associazioni e le organizzazioni nonché gli altri partecipanti alla consultazione. Per motivi di politica finanziaria e a seguito della scarsa efficacia i Cantoni rifiutano l'introduzione di un'imposta sull'utile con deduzione degli interessi sul capitale proprio superiore alla media. Alcuni partiti e un'importante minoranza delle associazioni/organizzazioni nonché degli altri partecipanti alla consultazione si oppongono alla misura, poiché non concorda con gli obiettivi formulati. La maggioranza dei partiti, delle associazioni mantello dell'economia, delle associazioni e degli altri partecipanti alla consultazione è favorevole all'introduzione, giustificandola soprattutto con considerazioni sistematiche e con il rafforzamento della piazza nell'ambito delle attività di finanziamento.

Un quadro analogo si delinea nell'abolizione della **tassa d'emissione sul capitale proprio**. La maggior parte dei Cantoni ritiene che questa misura non sia prioritaria. Preferirebbe infatti che la Confederazione rinunciassi all'abolizione e facesse confluire ai Cantoni le risorse in questo modo liberate per finanziare le riduzioni dell'imposta sull'utile. Viene inoltre deplorato che non esista alcun nesso con il mantenimento della mobilità delle basi fiscali. I partiti borghesi e le associazioni mantello dell'economia sono invece prevalentemente a favore dell'abolizione. Questa opinione è condivisa da circa la metà degli altri partecipanti alla consultazione.

Gli adeguamenti della **compensazione delle perdite** e della **deduzione per partecipazioni** sono bocciati a larga maggioranza. Il rifiuto è giustificato soprattutto dal fatto che questa misura non avrebbe alcun nesso diretto con gli obiettivi della RI imprese III. In particolare, in merito alla deduzione per partecipazioni, molti partecipanti alla consultazione auspicano che il Consiglio federale segua questa tematica separatamente. I Cantoni e numerose associazioni rifiutano risolutamente anche la regolamentazione proposta, concernente l'assunzione delle perdite finali di altre società del gruppo.

Gli adeguamenti della **procedura di imposizione parziale** sono respinti dagli esponenti dell'economia e dai partiti borghesi con l'indicazione che l'imposizione dei detentori di quote non deve rientrare nella RI imprese III. La maggioranza dei Cantoni caldeggia la semplificazione dello sgravio a livello di base di calcolo e la limitazione dello sgravio al 30 per cento. D'altro canto viene respinta l'abolizione della quota minima di partecipazione del 10 per cento. Anche i partiti di sinistra e i Verdi sono contrari a questa misura ma vogliono abolire del tutto la procedura di imposizione parziale.

L'introduzione di un'**imposta sugli utili da capitale** applicata ai titoli è respinta quasi all'unanimità. Nella maggior parte dei pareri contrari viene sottolineato che la misura sarebbe nociva per la piazza svizzera e quindi in contraddizione con gli obiettivi della RI imprese III. I Cantoni deplorano inoltre che la riscossione dell'imposta comporti un onere amministrativo molto elevato. Altri argomenti ricorrenti, contrari all'introduzione di un'imposta sugli utili da capitale, sono l'imposizione del substrato patrimoniale con l'imposta cantonale sulla sostanza, il netto rifiuto nel 2001 di un'imposta sugli utili da capitale da parte del sovrano in votazione popolare e, di conseguenza, il rischio politico per l'intero progetto di riforma in caso di mantenimento della misura, il dispendio legato alla riscossione, la volatilità delle entrate e la carente redditività. Solo i Cantoni BE e BS, i partiti di sinistra e i Verdi e poche associazioni sostengono l'introduzione di un'imposta sugli utili da capitale applicata ai titoli.

Nell'ottica di **altre misure di politica fiscale**, 37 partecipanti alla consultazione, tra cui 7 Cantoni nonché economiesuisse e SwissHoldings, chiedono l'introduzione di sgravi fiscali per le attività di ricerca, lo sviluppo e l'innovazione. L'esame e l'introduzione di un'incentivazione fiscale dell'input sono auspicati soprattutto nel caso in cui a livello internazionale venga accettata soltanto una variante restrittiva del licence box, riducendo quindi l'ambito di applicazione di quello previsto. Venti partecipanti alla consultazione, tra cui 7 Cantoni ed economiesuisse, raccomandano inoltre l'introduzione di un'imposta sulla stazza. Tra le numerose altre misure proposte nei pareri non si delineano importanti minoranze. Al contrario, viene spesso espressa la critica secondo cui l'avamprogetto sia sovraccarico, per cui si propone di stralciare le misure di politica fiscale che non abbiano un nesso diretto con l'abolizione dello statuto fiscale cantonale.

La stragrande maggioranza dei partecipanti alla consultazione auspica che la Confederazione lasci ai Cantoni un margine di manovra in ambito di politica finanziaria. Solo quasi la metà dei pareri ricevuti riguarda la dotazione e le modalità della **compensazione verticale**, gran parte dei quali è favorevole a un aumento del volume. In concreto, i Cantoni propongono di aumentare la quota cantonale all'imposta federale diretta al 21,2 per cento. Per quanto riguarda il tipo della compensazione verticale le opinioni sono divise: poco più della metà dei

*partecipanti alla consultazione che si è espressa su questa domanda è favorevole ad applicare come metodo di compensazione verticale l'aumento proposto dal Consiglio federale della quota cantonale all'imposta federale diretta. Gli altri pareri sono invece contrari a questa distribuzione della compensazione verticale e alcuni propongono meccanismi alternativi. Una graduazione dei versamenti di compensazione verticale in base all'imposizione dell'utile da parte dei Cantoni viene rifiutata dalla stragrande maggioranza. Solo due pareri sarebbero a favore di un simile meccanismo. Inoltre, l'Unione delle città svizzere propone un adeguamento della legge sull'IVA. La Confederazione dovrebbe rimborsare ai Cantoni e ai Comuni l'imposta sul valore aggiunto che essi hanno pagato sull'acquisto di prestazioni per la loro attività non imprenditoriale.*

*La modifica della **perequazione delle risorse** è accolta a larga maggioranza (in particolare CdC/CDCF, tutti i Cantoni, 7 partiti nazionali, 4 associazioni mantello dell'economia). Soltanto 4 pareri sono contrari. L'impostazione proposta della perequazione delle risorse con l'introduzione di fattori zeta è fondamentalmente appoggiata. La maggioranza dei Cantoni chiede tuttavia l'adozione di limiti minimi per i fattori zeta (che tuttavia è esplicitamente respinta da 8 Cantoni).*

*Da parte dei Cantoni viene sostenuta anche la procedura per definire la dotazione nel periodo transitorio. Pareri isolati approvano o rifiutano esplicitamente la garanzia di un obiettivo espresso in franchi della dotazione minima. In particolare la Conferenza dei Cantoni donatori della NPC vuole introdurre un obiettivo minimo solo se la dotazione della perequazione delle risorse è stabilita in base all'attuale regola dell'aggiornamento, che comporterà presumibilmente una riduzione. I contributi complementari sono approvati dalla maggioranza.*

*Con il rapporto dell'11 novembre 2014 è stata sottoposta ai Cantoni per parere la questione della considerazione dello scioglimento delle riserve occulte nel potenziale di risorse. La maggioranza dei Cantoni che si è espressa al riguardo è favorevole.*

*Quasi un terzo dei partecipanti alla consultazione non prende una posizione specifica in merito al **controfinanziamento** a livello federale. La costituzione di eccedenze strutturali come elemento primario del controfinanziamento è in gran parte indiscussa e riscuote un diffuso consenso esplicito. Suscita invece opposizione in particolare l'introduzione dell'imposta sugli utili da capitale, respinta dai tre quarti dei partecipanti alla consultazione. L'aumento del numero degli ispettori fiscali è contestato solo isolatamente. Circa un terzo dei partecipanti alla consultazione menziona che la rinuncia a elementi della riforma sotto il profilo della sistematica fiscale ridurrebbe il fabbisogno di controfinanziamento. Alcune voci isolate auspicano, inoltre, che siano computati al controfinanziamento della RI imprese III eventuali aumenti delle entrate riconducibili al passaggio al principio dell'agente pagatore per l'imposta preventiva e allo scambio automatico di informazioni.*